Anno XXX Lunedì 15 Ottobre 1877 N. 239.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ieri si decise in Francia la grande lotta che tiene piu o meno sospesi gli animi di tutta l' Europa. E però difficile che fino a domani o dopodomani ce ne giunga alcun positivo ragguaglio. La morte di Thiers ha dato buon giuoco al maresciallo Mac Mahon, e la poca o nessuna popolarità di Grevy e la eccessiva popolarità di Gambetta riusciranno, pare, ad assicurargli quel trionfo, che, vivo Thiers, sarebbe stato per lui follia lo sperare.

I conservatori continuavano anche alla vigilia, a tenersi sicuri di una maggioranza, per quanto debole possa essere; i radicali invece, per bocca di Vittor Ugo, proclamavano altamente che la loro vittoria sarà completa, e parlavano già di avere pietà per i vinti e di non voler abusare della loro vittoria.

Un telegramma da Parigi ci annunzia frattanto che il colloquio di Mac Mahon con Cialdini fu cordialissimo, e che questo ultimo assicurò il Maresciallo delle buone isposizioni del Governo italiano. Era ora che avvenisse alcun che di simile, dopo le imprudenti parole del presidente della nostra Camera dei deputati.

Continuano nei giornali i commenti sul viaggio di Crispi, e, da Parigi, egli è passato a Vienna per dissipare i dubii e le apprensioni colà destate dal sospetto che l' alleanza da lui vagheggiata dall' Italia colla Germania potesse recar detrimento alle relazioni di buona amicizia sussistenti fra l' Italia e la Monarchia austro ungarica.

Abbiamo riportato ieri l' altro alcune notizie sulle sempre maggiori proporzioni che vanno assumendo le mene rivoluzionarie in Russia. Ieri un dispaccio da Pietroburgo accennava che sarebbe ivi prossima la pubblicazione d'una Costituzione, e ciò per ragioni finanziarie e politiche. È da gran tempo che la cosa si va bucciuando, e davvero sarebbe un grande fatto nella storia d' Europa. Sta a vedersi però se la notizia sia vera. Frattanto si rompono oramai le vecchie tradizioni, e si ammette che possono essere promossi ad uffiziali anche i semplici soldati, che si siano distinti sul campo.

Le notizie da tutte le parti del teatro della guerra sono desolanti. Freddo, pioggia, inondazioni, eccessiva mortalità sono preludii della campagna d' inverno. Se non ci fosse di mezzo l' orgoglio, l' esercito russo avrebbe già a quest' ora ripassato il Danubio. E forse lo dovrà ripassare più tardi in condizioni assai peggiori.

Frattanto le operazioni sono sospese, e solo i Turchi continuano a rifornire di viveri e di armati la finora invincibile Plewna. Essi dopo avere meravigliato il mondo col valore dei loro eserciti, danno ora prova di una vitalità militare che nessuno avrebbe osato immaginare, formando un nuovo esercito che dovrà operare contro la Serbia.

La notizia dell' ingresso di bande armate nella Rumenia proveniva da un equivoco ed è definitivamente smentita.

La Serbia tentenna. Questa è la notizia di ieri, dell' oggi e lo sarà, Dio sà, per quanto tempo ancora!

Notizie della guerra

Leggesi nella Rivista della guerra della *Neue freie Presse*:

Il più valente capitano della cavalleria russa, il generale Gurko, si è posto alcuni giorni fa alla testa di quindici reggimenti di cavalleria e di otto batterie, ossia di 8000 cavalieri e 48 cannoni, per giungere alle spalle dell' esercito di Osman pascià, lasciando da parte Plevna, ed impedirgli così l' arrivo di viveri e rinforzi. A Bucarest si ha molta fede nel generale russo, che altravolta passò i Balcani, ma non n' è ritornato indietro come conquistatore. Si afferma che Gurko estenderà le sue scorrerie cosacche fino a Sofia e vi spargerà lo spavento, come già a Kazanlik ed Eski-Sagra. La prospettiva di penetrare fino alle falde del monte Vitos e di piantare lo stendardo russo a Sofia, foss'anco per pochi giorni, dovrebbe solleticare lo spirito intraprendente di un capitano così audace, come Gurko; ma sta a vedere se siffatta scorreria gli riuscirà e se il suo Corpo, dato pure che gli riesca l' operazione, sarà poi in grado di ricongiungersi coll' esercito.

A poche leghe al Sud ed al Sud-Est di Plevna, il terreno fin lì quasi piano e molto adatto per l'operazione di grandi masse di cavalleria, incomincia a diventare un po' montuoso e ciò dovrebbe in qualche modo frenare lo spirito intraprendente di Gurko. Più innanzi, al Sud-Ovest, incominciano le sporgenze del Balcano di Etropoli e per giungere a Sofia, Gurko dovrebbe passare quei monti, il che non sembra possibile senza un corrispondente numero di fanteria. Prescindendo dal considerare che tutti i passi dei monti sono fortificati e bene guardati da truppe turche, i suoi quattro reggimenti dragoni, sono truppe che, com'è noto, devono combattere anche a piedi, ma in tutto 1800 uomini non potrebbero servire e forzare nemmeno uno dei passi dei Balcani, molto meno poi a tener occupato per lungo tempo uno di quei passi affine di assicurare la ritirata del corpo volante spedito verso Sofia.

Del resto, il generale Gurko dovrebbe oramai arrivare troppo tardi per mandare a vuoto l' ultima spedizione di Chefket pascià verso Plevna. Infatti, da un dispaccio da Costantinopoli dell' Ufficio *Reuter*, risulta che Chefket pascià l' 8 si trovava già a Kemer-kupra presso Radomirca, e la sua divisione di cavalleria dell' avanguardia era già arrivata a Telis, piccola città situata solo a 30 chilometri al Sud-Ovest di Plevna. Ieri avrebbe già avuto luogo la congiunzione con un distaccamento mandato incontro da Plevna, il che prova abbastanza che le comunicazioni con Plevna erano aperte. Siccome Chefket pascià ha continuato ieri (10) la sua marcia, egli dovrebbe oggi essere già arrivato in Plevna.

Come informa Soliman pascià, i russi hanno attaccato il passo di Kolevci, ma furono due volte respinti. Kolevci giace nel passo di Elena e quindi i russi avevano manifestamente l' intenzione di forzare quella gola e con ciò dividere i distaccamenti degli eserciti di Soliman pascià e di Reuf pascià, che comunicano fra di loro, però debolmente, per il passo di Elena e Bebrova.

Sistova 9.

Il ponte presso Nicopoli è ancora interrotto e lo rimarrà ancora per un giorno. Continuano le pioggie e i forti venti. Dappertutto è quiete.

Le truppe mancano di vestiti e di stivali.

Prima che cominci l'inverno, l' esercito rumeno, d'accordo col Comando in capo russo, ritornerà nella Rumenia per guardare i confini del proprio paese.

(Presse.)

Sistova 10.

Notizie dagli avamposti dell' esercito del Granduca ereditario annunziano che Soliman pascià passa continuamente in rivista le sue truppe. Nell' ultima settimana arrivò all' esercito turco un considerevole trasporto di provvigioni per la via di Varna. Si aspetta un attacco di Soliman.

Qui e a Tirnova si depositano grandi provvigioni invernali di fieno, avena e orzo. Nei luoghi industriali bulgari furono commesse molte pelliccie per la legione bulgara. *(Presse)*

L' *Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 8: Scefket pascià annunzia da Kemerkuprù 8: Le incessanti pioggie hanno ritardato la ricostruzione del ponte sul Kemer presso Radomirze. Tuttavia l' infanteria e i bagagli passarono il fiume. I carri attendono che il ponte sia compiuto per riprendere oggi stesso la marcia verso Plevna. Le comunicazioni con Orkaniè sono libere. Nessuna traccia del nemico e nessuno scontro.

E da Kemerkuprù 9 ottobre: Ieri ebbe luogo presso Telis, la congiunzione della cavalleria dell' avanguardia della divisione di Orkaniè con un distaccamento speditole incontro a Plevna. La via Plevna-Orkaniè è affatto sicura, le comunicazioni sono libere. Giornalmente i corrieri passano il ponte sul Kemer, che è occupato dai turchi. Scefket pascià si pose ieri in movimento per congiungersi con Osman pascià.

Soliman pascià annunzia in data 8: L'infanteria russa attaccò il passo di Klevci, ma fu respinta. Fu respinto del pari un nuovo attacco fatto dai russi nel giorno seguente con forze maggiori. La moschea di Kolevci andò in fiamme. Così del pari è fallito un assalto nemico su Jenikioi.

(Adria.)

L' idea di far di Plewna un Sedan turco è, a quanto sembra, abbandonata.

Troppe forze occorrerebbero per accerchiare completamente tutte le posizioni occupate da Osman-pascià. D' altronde si può ormai riconoscere che, ad onta delle disillusioni sofferte, lo stato maggiore non pensa a rendersi realmente predominante di forze sopra un punto per poter imprendere un' operazione brillante e sicura.

Vedasi infatti come furono distribuiti i rinforzi arrivati. Parte nella Dobrutscha, parte a Plewna, parte sul Lom e così si sarà ancora relativamente deboli in ogni punto e di risultati decisivi non se ne otterrà.

E notisi che le forze arrivate nel mese trascorso dopo l' infelice attacco di Plewa ammontano ad una cifra rispettabile. Esse infatti si compongono di:

3 divisioni della guardia imperiale divisa in 12 reggimenti da 4000 uomini l' uno	N. 48,000
8 reggimenti di cavalleria della guardia di 600 uomini l' uno	» 5,000
La 2. e la 3. divisione dei granatieri della guardia; 24 battaglioni	» 24,000
La 24. divisione attiva .	» 10,000
Totale	N. 87,000

a cui vanno poi aggiunte 18 batterie a piedi, 6 batterie volanti e infine tutte le riserve dei reggimenti che già erano al campo.

Senza esagerare dunque si può calcolare che l' esercito russo in Bulgaria conta ora 250,000 uomini.

Queste forze però devono servire per investire Plewna e invigilare la strada di Sofia; guarnire il passo del Balcano e le varie posizioni retrostanti di Gabrova-Tirnova, nonchè le strade di Selvi e Lovatz, ad Ovest e di Elena ad Osman Bazar ad Est; tener testa a Suleyman pascià sul Lom o sulla Jantra; investire Rustschuk; tener guardata la Dobrutscha e infine vigilare la riva Danubiana da Silistria a Cernavoda, le posizioni alle spalle dell' esercito e la linea di ritirata.

È evidente quindi che i 250,000 sono appena bastanti per ora a tenersi in buona guardia.

L' investimento totale di Plewna è dunque impossibile e ciò lo prova il non aver

riescito ad occupare fortemente la linea di Sofia che offre ad Osman pascià il mezzo di rifornire continuamente le sue truppe.

Italia e Germania

Diamo il testo dell'articolo, accennato l'altro ieri dal telegrafo, che la *Gazzetta tedesca del Nord*, organo del cancelliere, ha dedicato al viaggio dell'on. Crispi in Germania. Il foglio ufficioso scrive:

« Da qualche settimana il viaggio dell'on. Crispi dà luogo nei fogli francesi ed altri ad apprezzamenti e a supposizioni di diversa natura. L'attenzione che è stata rivolta sugli atti e le parole d'un uomo privato prova che gli indizii, qualunque siano, di negoziati fra la Germania e l'Italia, sono argomento d'un interesse e d'una sorveglianza straordinaria. Noi, in Germania, non abbiamo bisogno di ricercare le ragioni d'essere di siffatti fenomeni; li troviamo indicati con chiarezza e precisione in quelli tra i giornali francesi che sanno veder da lontano. Il *Temps* e il *XIX Siècle* spiegano il contegno del signor Crispi in Germania, rammentando che lo stesso uomo di Stato ha recentemente seguito il convoglio funebre del signor Thiers; che ha passato parecchi anni della sua vita in Francia, e che non ha mai fatto mistero delle sue simpatie pei Francesi; ma che, inquieto della politica che attualmente adoperasi a trionfare in Francia, coll'aiuto della ben nota manifestazione dei vescovi e d'un manifesto elettorale papalino, il signor Crispi ha potuto essere indotto nel suo viaggio a ricercare su quali simpatie la sua patria potesse fare assegnamento fuori d'Italia per mantener la sua indipendenza nazionale e l'integrità del suo territorio.

« È infatti evidente che non è affatto a cagione della nazione francese e della Francia quale è oggi ancora, ma a cagione delle forze che cercano d'impadronirsi della direzione della Francia, che patrioti italiani illuminati hanno potuto essere indotti a sentirsi sempre più solidali della Germania, di fronte a una Francia clericale, e a intendersi su eventualità possibili precisamente in quanto concerne la pace.

« Di questi giorni, fogli italiani ripetono non essere stato concluso alcun trattato d'alleanza fra l'Italia e la Germania. Questo è vero: è del pari certo che i negoziati pendenti (welche etwa schweben) tra l'Italia e la Germania non hanno per alcun modo una tendenza antipacifica (friedenstoerende) ma che tendono a un concerto reciproco, pel caso in cui, dopo le elezioni generali in Francia, le due nazioni dovessero trovarsi di fronte a una Francia clericale, e in conseguenza aggressiva — aggressiva per questo solo che una Francia clericale costituisce una minaccia permanente contro l'Italia. »

Il manifesto di Mac-Mahon

Diamo il testo dell'ultimo manifesto del maresciallo Mac-Mahon, del quale parlammo nella Rivista politica di Sabato:

Francesi,

Siete in procinto di votare.

Le violenze dell'Opposizione dissiparono tutte le illusioni: nessuna calunnia può più alterare la verità.

No, la Costituzione repubblicana non è in pericolo.

No, il Governo, per quanto rispettoso verso la religione, non obbedisce a pretese influenze clericali; e nulla potrebbe trascinarlo ad una politica pericolosa per la pace.

No, voi non siete minacciati da alcun ristabilimento degli abusi del passato.

La lotta è fra l'ordine ed il disordine. Voi già vi siete pronunziati.

Voi non volete con elezioni ostili gettare il paese in un avvenire ignoto di crisi e di conflitti.

Voi volete la tranquillità assicurata così all'interno come all'estero, l'accordo fra i poteri pubblici, la sicurezza del lavoro e degli affari.

Voi voterete per i candidati che io raccomando ai vostri liberi suffragi.

Francesi,

L'ora è giunta: andate senza timore allo scrutinio: rispondete al mio appello, ed io messo dalla Costituzione in un posto che il dovere mi vieta di abbandonare, rispondo dell'ordine e della pace.

Parigi, l'11 ottobre 1877.

Il Presidente della Repubblica
Maresciallo Mac-Mahon
Duca di Magenta

L'ESPOSIZIONE DI ROVIGO

IV.

Esperimenti Meccanici.

Nostra Corrispondenza

Colla seguente corrispondenza, che per i molteplici agricoltori nostri benevoli associati può avere molto interesse, chiudiamo la serie delle notizie sulla bellissima Esposizione che va a chiudersi domani.

Rovigo 13 Ottobre 1877.

(P.) Lunedì scorso nella possessione del sig. Masatto, ebbero principio gli esperimenti meccanici. Si incominciarono con gli aratri a buoi, i quali più o meno ebbero un felice risultato, emerse però fra questi l'Avezzani. Fece seguito l'aratura a vapore, Bivomere, sistema Zangirolami-Selmi, la quale non poteva ottenere migliore effetto e tutti i presenti ne rimasero meravigliati alla vista di un simile portento.

Nel cortile stavano poi schierate in perfetto ordine le eleganti macchine della Società Veneta, montate tutte su ruote di ferro, quelle del Zangirolami ed una dell'Almici; parte di queste erano destinate a mettere in movimento dei Trebbiatoi e di questi ne furono esperimentati uno della Società Veneta, due del Zangirolami ed uno del Lusiani.

Quello della Società Veneta proporzionato alla Locomobile della forza di 10 cavalli e di solidissima costruzione, montato esso pure su ruote di ferro, è provveduto di griglia e battitore a denti elitici tutti in ferro, atto a frumento, orzo, avena e riso, ed ha un semplicissimo e solido regolatore per l'apertura della griglia, ha 5 valvole e riguardo alla spagliatura, un movimento il migliore fin oggi conosciuto. Il primo crivello che riceve il grano è di una lunghezza superiore agli usuali ed altri due ne ha al disotto, e di più un solido ventilatore con semplicissimo elevatore che mette il grano in un brillatore che funziona in modo da togliere ogni grano investito, l'albero del brillatore sostiene un secondo ventilatore per togliera la pulla del grano investito. Dal brillatore il grano passa alla così detta careghetta, tellaio munito di rete metallica con movimento di tramoggia e ciò allo scopo di dividere il grano in tre qualità. Tale congegno è ben diverso dai conosciuti e consta di sei crivelli e lascia nulla a desiderare per la perfetta separazione del grano.

Ieri nell'esperimento s'ebbe campo d'ammirare il perfettissimo lavoro di questo Trebbiatoio e gli intelligenti ne emisero opinione favorevolissima.

Di quelli del Zangirolami ve ne ho data la descrizione nella mia di ieri l'altro, ed essi pure hanno dato prova di avvicinamento alla perfezione, e questa l'avranno raggiunta quando avranno impedito che qualche grano sorta schiacciato.

Quello del Lusiani è di buon sistema e di felice costruzione, ha però lasciato qualche cosa a desiderare nella parte crivelli mandando fuori il grano non troppo pulito, credo però che questo sia un difetto che si possa riparare facilmente.

La Decanapulatrice del sig. Prosdocimi è quella che fino al giorno d'oggi esperimentate, ha dato maggiori buoni risultati; avanti un altro passo e la palma sarà sua.

Queste due ultime macchine sono state messe in movimento dalla Locomobile Almicci.

Tra gli oggetti esposti dalla Società Veneta è degno di particolare menzione un Frangigrano che agisce mediante disco verticale a due cilindri orizzontali, che a norma della qualità della semente da frangere si avvicinano o si allontanano mediante regolatore; ha tramoggia superiore con cilindri di alimentazione e regolatori esterni alla tramoggia. È montato su banco in ferro e relativo volante. La Società Veneta ne ha la privativa di costruzione. Questa macchina offre incontrastabili vantaggi, a preferenza di altri meccanismi, che dovranno, come hanno già incominciato, cederle il posto. Tale congegno dà un quantitativo di lavoro di 30 quintali in 24 ore. Per il movimento occorre una forza di soli 2 cavalli nominali. Il prezzo è di 1500 lire italiane. Visto il lavoro e fatto il confronto con altri conosciuti, si trova superiore, tanto per la qualità del lavoro che per la sollecitudine.

Dovrei ora parlarvi dell'*Extinteur Dick* e dell'ottimo successo avutosene dalle ripetute esperienze. Posso però farne a meno sapendo che anche costì venne felicemente esperimentato. Ne hanno fatto acquisto, Municipj, Corpi morali, e molti privati, tra i quali l'egregio vostro concittadino conte Giovanni Revedin.

Il Manicomio provinciale

Coi nitidi caratteri dello stabilimento Virzì di Palermo, l'egregio professore B. Salerni-Pace pubblicava non ha guari un pregevole e interessante lavoro che porta per titolo « I FRENOCOMI ITALIANI, SINGOLARMENTE VISITATI. Ricordi, studi e proposte ».

Del nostro frenocomio, classificato fra i « *tipi di riduzione* » assieme a quelli di Lucca, Bologna, Venezia e Aversa, l'autore così ragiona, in modo molto lusinghiero per il Prof. Bonfigli direttore e per l'amministrazione della provincia:

« Esso è al lato sud della Città, confina coi bastioni per uno dei suoi lati, da dove si domina un vasto orizzonte di aperta e ridente campagna; può ospitare circa 300 individui, benchè ne conteneva un po' di meno, quando lo visitai, 235. È una casa antica della nobile famiglia Tassoni che la provincia acquistò per destinarla a manicomio, infatti tuttora si osservano alcune sale decorate come ai tempi dei loro antichi padroni ed una bellissima cappella molto ben conservata; queste sale sono oggi destinate a dormitoj, tenuti con quella nettezza che in tutto lo stabilimento si fa molto ammirare. La provincia oltre ad una forte spesa d'impianto, ha collocato nell'esercizio amministrativo L. 8000 annue per le riforme, che con tanta perizia fa eseguire il Direttore *Bonfigli*, del quale è inutile ch'io dica i rari pregi, essendo ammirato anche all'estero fra i più dotti alienisti d'Italia, senza dir poi delle nobilissime qualità dell'animo suo.

Lo stabilimento è diviso in due compartì, uomini e donne, oltre un corpo neutrale ove v'ha l'ufficio dell'economato, quello del Direttore che l'ha fornito di una scelta libreria benissimo ordinata. Annesso all'asilo v'ha pure il quartiere destinato all'abitazione del Direttore istesso con graziosa villetta, ricca di scelte piante e di bellissimi fagiani.

Ogni sezione è suddivisa in una piccola ed elegante sotto sezione per pensionati, in un'infermeria, in una sottosezione per i tranquilli ed in un'altra per gli agitati i clamorosi ed i sucidi. Gli epilettici hanno letto e dormitoj separati; nel giorno, secondo che sono agitati o tranquilli, stanno nelle sezioni relative. Nella sezione degli agitati, una o due stanze servono d'infermeria per i malati di detta sezione. Per i malati nuovi si hanno stanze di osservazione che quanto prima verranno migliorate.

I lavori di adattamento e miglioramento sonosi maggiormente sviluppati in quest'ultimo quadriennio, sotto la direzione del Dott. *Bonfigli.*

Tali sono le infermerie pei tranquilli dell'uno e dell'altro sesso; la canalizzazione dell'acqua potabile per tutto lo stabilimento; i bagni con i relativi apparecchi idropatici; una caldaia automatica pel riscaldamento dell'acqua; una pompa per innalzare l'acqua nel serbatoio a più di 15 metri d'altezza, le latrine (sistema Poli) in quattro sezioni (1); la riduzione dell'ingresso nella sezione uomini, il refettorio dei tranquilli, le sale di lavoro delle donne, le officine di lavoro per gli uomini, l'ampliamento di porte e finestre nelle sale di trattenimento, la verniciatura delle pareti in quasi tutti i locali e la verniciatura dei pavimenti; però quelli a pian terreno sono in asfalto e mattonelle di cemento, i miglioramenti nel guardaroba, la riduzione di varie finestre e porte col nuovo sistema inglese con ferro a T. etc.

Come si vede, in pochi anni si è fatto moltissimo e bene; ma quel che desta ammirazione speciale in questo Asilo sono le latrine ed il guardaroba; le prime d'una pulitezza che in nessun luogo ammirai, ed il secondo d'una ricchezza che anche in nessun luogo trovai; basti dire che ogni ricoverato ha una dote di 12 lenzuoli, il resto della biancheria in proporzione.

Quest'Asilo non ha una colonia agricola perchè manca di campagna, però i pazzi vengono occupati in ogni sorta di lavoro, e nelle domeniche si fa tutto il possibile per tenerli in continue distrazioni.

I lavori, oltre i possibili servizi interni, consistono al solito per gli uomini, in quelli di calzolaio, muratore, falegname. Per le donne, cucito, filato, lavori di maglia, tessuti di cotone etc. È notevole un tessuto per pantofole d'inverno, utilissimo in quei climi freddi per tenere gl'infermi coi piedi caldi. Un paio di pantofole, senza la suola costa 85 centesimi, e ne produ-

(1) Queste latrine sono tutte in marmo bianco con separamenti anche di marmo. Postosi a sedere l'individuo, la pressione del corpo muove un certo meccanismo, per mezzo del quale affluisce una gran quantità di acqua entro il cavo ove si depongono i materiali.

cono in sì grande quantità che qualche manicomio Italiano se ne provvede. Ne trovai infatti pronto un gran pacco che doveva spedirsi al Dott. *Virgilio* per il manicomio di Aversa. Pei lavori si dà qualche compenso in denaro e tabacco, compenso che annualmente non importa più d' un paio di centinaia di lire, però il guadagno netto di tutte le lavorazioni lo sorpassa al certo di gran lunga.

In tutte le riforme che annualmente si eseguono, lo stabilimento va acquistando sempre più maggiore lustro e comodità, nulla lascia intentato il Direttore per rendere quel ricovero igienico e ridente; rammento con piacere alcune porte d' ingresso con vetri colorati sì diversi e sì belli da produrre il più gradito effetto; i passeggi, le stanze di trattenimento, i caloriferi, i dormitoi spaziosi ed areati, l' arredamento, la militare esattezza in tutti i servizi interni, cose tutte che rendono quell' Asilo oltre ogni dire ammirevole; nè altro di certo si può attendere da un Direttore al quale non mancano tutte le qualità che lo rendono degno di un tal posto. »

Notizie Italiane

ROMA — Al Quirinale si fanno dei preparativi pel ritorno dei RR. Principi che si crede avrà luogo il 20 corrente.

— Sono giunti l' onorevole Presidente dei Ministri e il Ministro Nicotera.

— L' *Italie* dice che la visita del Presidente del Consiglio all' on. Zanardelli ebbe i resultati migliori e avrà per conseguenza di far cessare tutte le voci poste in giro circa a dissensioni tra i membri del gabinetto sulle convenzioni ferroviarie.

CAPRERA — Corre voce che il gen. Garibaldi abbia ricevuto vive istanze dai suoi amici politici perchè voglia risolversi a tornare sul continente e trovarsi alla Camera nella seduta in cui sarà svolta un'interpellanza al Ministro dell' interno sulla sicurezza pubblica in Sicilia.

Ma ignorasi tuttora se il gen. Garibaldi asseconderà il desiderio espressogli dai suoi amici politici.

FIRENZE — Uno dei segni evidenti delle tristi condizioni economiche in cui versa la città di Firenze e lo spaventoso aumentare dei fallimenti.

Nel decorso anno 1876 il Tribunale di commercio ne ebbe a registrare ben 86 con un passivo di 4 milioni e mezzo, eccettuato il passivo di due di essi rilevantissimi, quello della *Banca del Popolo* e della Casa Dukase. Così in poco più che nove mesi, raggiungono già una cifra quasi uguale a quella dei due anni precedenti presi insieme.

NAPOLI — Un orribile reato venne scoperto dai carabinieri in quel di Vallo.

Rosa Bronzo dava ad intendere ai suoi concittadini, che adempiva al pietoso ufficio di raccogliere i neonati ripudiati dai loro genitori per recarli all' ospizio dei trovatelli in Salerno.

La cosa non pareva molto schietta, ed i carabinieri seppero dapprima che la bronzo, col pretesto di dover portare all' ospizio le infelici creature, carpiva molto danaro dalla buona fede altrui.

E le indagini sulla condotta della Bronzo giunsero ad assodare che certo avea soffocato un bambino nel forno di sua casa; ed un' altro cadavere di bambino in putrefazione fu trovato nel fondo di un sotterraneo della medesima casa.

La iniqua donna venne immantinente arrestata per dar conto alla giustizia del suo operato.

Notizie Estere

AUS. UNG. — L' *Hon* di Pest reca la notizia che Szende, ministro degli *Honveds*, di ritorno dalla Transilvania fu ricevuto in udienza dall' imperatore e gli presentò una minuta relazione dei fatti colà accaduti.

Da questa relazione, a quanto assicura il citato foglio, risulta che le notizie pubblicate dai giornali di opposizione erano esagerate. L' invio di grandi corpi di truppa si ridurrebbe all' invio di un battaglione di linea da Hermannstadt a Esik-Szereda.

— Un furto importante è stato scoperto nel palazzo imperiale di Vienna; si parla della sparizione di più di un milione di fiorini in valori. Parecchi impiegati e domestici di palazzo, sospetti nel furto, furono arrestati.

FRANCIA — L'Agenzia Maclean annuncia che a Parigi furono posti i sigilli al palazzo Basilewski, abitato dall' ex regina di Spagna quando trovavasi in Francia. I sigilli furono apposti dietro richiesta del marchese di Molins.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo: Si assicura che in seguito alle calamità finanziarie e della guerra verrà prossimamente proclamata la Costituzione in Russia.

TURCHIA — La Turchia ordinò che si facciano delle collette in favore della guerra santa, durante i prossimi grandi pellegrinaggi alla Mecca.

Credesi che queste collette produrranno alcuni milioni.

SERBIA — Si ha da Belgrado che il principe risponderà alla gran Porta che gli armamenti della Serbia sono causate dal concentramento delle truppe turche ai confini.

SPAGNA — I giornali spagnuoli recano alcune notizie che accennano nell' ex-Regina Isabella l' intenzione di occuparsi di nuovo di politica e di prendere la posizione ufficiale di Regina madre.

Dessa riceve in pompa ufficiale alti personaggi e il corpo diplomatico. Fra gli altri ha ammesso alla sua pingue presenza anche Serrano, e pare con affettata compiacenza.

Chi non ricorda che il maresciallo Serrano duca della Torre, è appunto quegli che fu a capo del Governo dopo la rivoluzione del 1868, che spodestò la regina Isabella? Ma in Ispagna cose simili non fanno meraviglia ad alcuno.

Cronaca e fatti diversi

Retata. — Nella notte di sabbato le guardie di P. S. accompagnate da un Delegato, hanno fatta una brillante operazione sorprendendo ed arrestando trentatrè individui radunati ed intenti al giuoco della Bassetta in una Camera della Casa N. 19 in via del Ragno.

Si giuocava in due tavoli e al comparire improvviso della pubblica forza, su uno dei tavoli, quello dei più.... provetti, facilmente, venivano spenti i lumi, intascati i denari e ribaltate le sedie, ma nell' altro, la comitiva rimasta perplessa lasciò adito ad un Appuntato di afferrare un lume; per tal modo furono tenuti tutti in rispetto e si evitarono forse gravi conseguenze.

Imperocchè fra essi trovavansi dei tristi soggetti, cinque o sei pregiudicati e uno reduce dal domicilio coatto; e quando le guardie incominciarono la perquisizione, furono lasciate cadere molte armi, alcune delle quali insidiose, lunghi coltelli affilati e a serramanico ecc. ecc.

Oltre alle armi raccolte le guardie sequestrarono più di 230 Lire in denari.

Tutti gli arrestati vennero ieri mattina tradotti nelle carceri di San Paolo e deferiti all' autorità giudiziaria, la quale va a procedere contro essi per citazione direttissima.

Corso teorico di stenografia. — Ieri, come annunciammo, ebbe luogo l' esame finale di stenografia (parte teorica).

All' appello degli esaminandi risponderono la signorina Lamprontì Olda ed i signori: Agujari Luigi - Callegari Riccardo - Matteucci Pietro - Pietrasanta Giacomo - Valli Achille - Zannoni Luigi.

Il sig. Vittorio Fano che fu l' insegnante in questa, nuova per Ferrara, difficile materia, leggeva un suo discorso in cui erano compresi ringraziamenti diretti alle Autorità Locali che avevano fatto atto di......... assenza, meno l' istituto tecnico ch' era rappresentato dal prof. sig. Tomaso Baruffaldi, e la Società Savonarola che lo era dal Maestro sig. Patrizio Antolini, dal presidente di essa sig. Bazzetti prof. Curzio che presiedeva all' esame.

Il sig. prof. Alessandro avv. Graziani di Bologna, un simpatico giovanotto, era stato pregato ad intervenire come esaminatore, e aderendo all' invito con isquisita gentilezza, compieva all' accettato incarico con lodevole disinvoltura, e metodo tale da dimostrare come sia perito nell' arte stenografica ch' Egli predilige.

Fece i suoi elogi al Maestro, ed agli esaminati e ciò valga a far vedere che l' esame sortì un esito soddisfacente.

Tutto ciò è dovuto allo zelo ed interessamento dell' egregio prof. Bazzetti che fu promotore di tale istituzione.

Quest' anno il corso di stenografia potè essere attuato mercè la cooperazione del patrio Municipio dietro proposta dell' Assessore sig. Adolfo Cavalieri, e mercè il disinteresse e l' annegazione di chi assunse d' impartirne le lezioni.

Rimane ora a far voti che al concorso continuato del Municipio s' aggiungano in avvenire quelli dei diversi Corpi Amministrativi e dei privati, perchè l' insegnamento della stenografia, cominciata sotto così felici auspicj, possa anch' esso raggiungere le condizioni di una stabile istituzione, non occorrendo parole a dimostrare i vantaggi che ne possono derivare sia alle pubbliche Rappresentanze, sia ai pubblici Uffici, sia anche ai privati.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera *La Creola*, al secolo *Articolo 47* di A. Belot venne accolta poco favorevolmente da un pubblico il quale ama di commuoversi, di prende parte alle passioni della scena ma non di essere testimone agli sfoghi brutali delle più turpi passioni.

Questa sera si recita *Raffaello Sanzio* di Leopoldo Marenco. Leopoldo Marenco? Non abbiate paura questa volta: entra in iscena il poeta.

Agli artisti. — Non sarà male che ripetiamo la notizia che per decreto del Ministro della pubblica istruzione, è aperto un concorso ai seguenti premi di merito:

Per un quadro di pittura storica, L. 14 mila; per uno di pittura di genere, L. 5 mila; per uno di paesaggio, L. 5000; per un busto in marmo, L. 3000; per una statua in marmo, lire 10,000; per un gruppo modello in gesso, lire 1000.

Non essendo ancora stabilmente istituita in Roma un' Esposizione periodica nazionale di Belle arti, i sudetti premi saranno conferiti fra gli esponenti alla Mostra nazionale di Belle arti di Torino, che avrà luogo nell' anno 1879.

La Grazia Sovrana. — La Trossarello non salirà il patibolo. Essa ottenne la grazia sovrana. I cuori gentili non la disapproveranno.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 Ottobre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Osti Rosa di Massafiscaglia, d' anni 71, possidente, vedova del dottor Angelo Michelini — Verdi Antonio di Ferrara, d' anni 47, negoziante, conjugato — — Carrara Antonio di Ferrara, d' anni 71, bettajo, vedovo.

Minori agli anni sette N. 4.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

(Comunicato)

Il sig. Massimiliano Delfini che ha inserito nella *Gazzetta* del 13 corrente l'articolo che mi risguarda, è stato poco esatto nella esposizione dei fatti. Infatti, allorchè egli mi presentò i 2 Coupons Comacchio, io non dissi che tornasse il di seguente, ed egualmente non avvenne che lo abbia fatto tornare e ritornare, ma risposi che *mancava di ordini in proposito, e che avrei scritto per procurarmeli*. L' ordine di pagamento giunse ieri, e quindi mi sono affrettato di pagare.

Felice Finzi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Il colloquio di jeri fra Mac Mahon e Cialdini fu cordialissimo. — Cialdini diede assicurazioni sulle buone disposizioni del governo italiano.

Bukarest 13. — La notizia dell' entrata dei volontari ungheresi nella Rumenia proveone da un rapporto del prefetto di Turnseverio, il quale fu ingannato dalle informazioni del sindaco di Bassana che prese le guardie delle frontiere occupate a levare la neve per una banda d' insorti. — Il prefetto sarà destituito.

Roma 14. — Un dispaccio ricevuto dal giornale la *Libertà* annunzia la morte del senatore Scialoja avvenuta a Terranuova.

Pausania 14. — La fregata *Vittorio Emanuele* è qui arrivata.

Falmouth 14. — È arrivato il piro-trasporto italiano *Europa*.

(Non ancora pubblicati)

Berlino 12. — Il ministro Eulenburg è dimissionario.

Costantinopoli 12. — Mehemed Alì fu ricevuto dal sultano.

Un nuovo corpo di esercito si forma nel Villayet di Korsova.

Bukarest 12. — Diverse versioni non accreditate circolano riguardo all' entrata di un certo numero d' ungheresi nella Rumenia; nel caso che si confermino sono prese le misure per fugarli.

Buda Pest 12. — La notizia data che i franchi tiratori ungheresi siano penetrain Rumenia è fortemente posta in dubbio.

Parigi 12. — Mac Mahon ha ricevuto Cialdini.

Il Tribunale condannò due individui per insulti a Mac Mahon.

Londra 13. — Lo *Standard* dice che dei volontari ungheresi sono entrati in Rumenia, e ripassarono la frontiera.

Mehemed Alì ha ricevuto ordine di recarsi a rinforzare Osman.

Totleben ha intenzione di ridurre Osman colla fame.

Londra 13. — Il *Daily News* ha un dispaccio da Dolingen Monastir in data 10, il quale dice che in seguito ad una grande bufera tutte le operazioni sono sospese. I campi sono laghi di fango, le strade impraticabili; le sofferenze dei soldati sono indescrivibili. Nulla era preparato per l' inverno. I russi concentrano grandi forze sul Lom.

Belgrado 13. — La nota della Porta riguardo agli armamenti non è ancora arrivata. Essa potrebbe complicare la situazione, poichè sembra che non esista la decisione di partecipare alla guerra. Le informazioni dei giornali austriaci sono esagerate od inventate.

Padova 13. — Il *Giornale di Padova* pubblica il testo del discorso pronunciato da Breda al banchetto di Bassano. Il discorso mette in rilievo il sistema dell' esercizio della Società Veneta fondato sopra il decentramento delle linee ferroviarie e la riunione dei servizii. Non allude alla maggiore o minore grandezza delle Società ferroviarie come inesattamente si è riferito. Confermasi la buona impressione del discorso.

Bukarest 13. — La pioggia e il freddo continuano. Un distaccamento cosacco occupò il villaggio Opaca.

Pietroburgo 13. — Un *Ukase* stabilisce che ogni soldato nel teatro della guerra potrà promuoversi ufficiale per meriti militari.

Vienna 13. — Crispi è arrivato. Nei circoli dei deputati austriaci fu discussa la proposta di festeggiarlo con una serata parlamentare. Il presidente Rechbauer promise assistervi.

Buda Pest 13. — Secondo rapporti dalla Transilvania nulla si conosce sulla pretesa entrata di bande in Romania. È impossibile che 1500 uomini, secondo le notizie di Bukarest, abbiano passato la frontiera senza essere veduti.

Sarebbe interessante conoscere i motivi per cui si è sparsa ufficialmente da Bukarest questa notizia riconosciuta infondata.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.